

Per decenni il titolo di Operatore Tecnico Subacqueo è stato erroneamente considerato il punto d'arrivo della professione

Subacquea industriale: "Il modello Sicilia" tra Bando FSE e standard internazionali

PALERMO - Con l'entrata in vigore della Legge Nazionale 9 del 2026 e la solidità della Legge Regionale Siciliana 07/2016, lo scenario della subacquea è radicalmente mutato. Il mercato non chiede più semplicemente "chi sa scendere sott'acqua", ma professionisti certificati capaci di operare in contesti industriali complessi, fuori e dentro gli ambiti portuali.

Il Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera all'interno del porto di Palermo, da sempre avamposto della formazione normata, lancia un messaggio chiaro: «*esiste una "giungla" di titoli dove nomi altisonanti come "Inshore OTS" o "Sommozzatore a 50 metri" spesso nascondono semplici abilitazioni portuali. Il rischio per l'allievo è quello di investire risorse in un titolo che, paradossalmente, lo "imprigiona" dentro le dighe foranee, impedendogli l'accesso ai grandi*



cantieri offshore e alle piattaforme internazionali».

In questo contesto di rinnovamento, il Cedifop ha compiuto un passo decisivo partecipando al bando per la costituzione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa (Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale). La proposta riguarda la realizzazione di

due progetti specifici per il corso base OTS.

L'iniziativa non è solo un'opportunità di finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo, ma il primo tassello di una strategia più ampia. Se i progetti saranno finanziati dopo il "click day", gli allievi siciliani potranno accedere a una formazione d'eccellenza che non termina con il semplice li-

bretto di iscrizione in Capitaneria. Grazie al Decreto dell'Assessorato al Lavoro del dicembre scorso, il Cedifop ha strutturato i percorsi in modo da permettere il riconoscimento dei crediti formativi. Questo significa che un allievo potrà completare il corso base OTS e, successivamente, proseguire senza interruzioni verso il livello Inshore professionale, accorciando i tempi e ottimizzando l'investimento formativo.

La vera linea di demarcazione tra il Cedifop e il resto dell'offerta formativa nazionale risiede nel Repertorio Telematico della Subacquea Industriale. Mentre molte scuole rilasciano attestati che servono unicamente all'iscrizione in Capitaneria (ambito portuale), i percorsi del Cedifop gli unici a garantire il rispetto rigoroso dei tempi di fondo e delle attività in acqua previsti dalla Legge 07/2016 e dagli standard internazionali IDSA (International Diving Schools Association).